



Comune di
Gangi



Comune di
Geraci Siculo



Comune di
Petralia Soprana



Comune di
Petralia Sottana

itinerario

GA
GINIA
NO

Edizioni Comune di Gangi

Itinerario Gaginiiano

Edizioni Comune di Gangi
2010

Itinerario Gaginiano

Comitato Scientifico:

Testi: Vincenzo Abbate, Giovanna Cassata, Giovanni Mendola, Marco Rosario Nobile, Crispino Valenziano

Schede: Salvatore Anselmo (S.A.), Giuseppe Antista (G.A.), Gaetano Bongiovanni (G.B.),
Maddalena De Luca (M.D.L.), Giuseppe Fazio (G.F.)

Coordinamento Scientifico: Vincenzo Abbate

Progetto Grafico e impaginazione: Edrisi snc

Immagini: Melo Minnella

Stampa: Officine Grafiche Aiello e Provenzano

Si ringrazia:: Dott.ssa E De Castro, Prof.ssa M.C. Di Natale, Dott.ssa R. F. Margiotta, Dott.ssa M. Reginella

Si ringrazia:

Si ringrazia:

ISBN

Copyright © 2010

Autori

Autori

Edizioni Comune di Gangi

Tutti i diritti riservati

itinerario
GA
GINIA
NO



Comune di
Gangi



Comune di
Geraci Siculo



Comune di
Petralia Soprana



Comune di
Petralia Sottana



Regione Sicilia
Assessorato Regionale
della famiglia, delle politiche sociali
e delle autonomie locali

Diocesi di
Cefalù



La chiesa di Maria la Porta, costruita in prossimità di una delle principali porte urbane, custodisce sul fianco occidentale un notevole portale marmoreo.

Esso è definito da due snelle colonne ricoperte da motivi vegetali e sormontate da capitelli che reggono un fregio decorato con teste di cherubini alati, delimitato inferiormente da un cordone e concluso da una cornice a dentelli; al di sopra di questo telaio che può interpretarsi come un "ordine architettonico", è posta una grande lunetta con il rilievo della Madonna col Bambino entro una corona di cherubini, affiancata da due angeli per lato e sormontata in sommità da una croce.

Due solidi piedritti affiancano le colonne dal lato interno e reggono un architrave scolpito con le figure di Dio Padre tra l'arcangelo Gabriele e l'Annunziata entro ghirlande di alloro; sulla base dei piedritti si scorgono ancora i rilievi con Adamo ed Eva, mentre sul loro fianco interno, appena sotto l'architrave, sono poste due mensole con angeli reggenti due stemmi, tra cui quello della "Universitas Hyeracis" sul lato destro.

Un'iscrizione incisa sul margine superiore della lunetta e sull'architrave ricorda i committenti e la data: HOC OP(US) FIERI FECERU(NT) (CO)NFRATRES S(ANCTAE) M(ARIAE) P(ORTAE) NICOLAUS LANGUILLA (...) ET VALEM DE LUMIA. CAPPELLANUS PRESBITER ANTONIUS DE PALADINO. 1496.

Tuttavia ancora problematica risulta l'individuazione dell'autore dell'opera, variamente attribuita dagli studiosi. Maria Accascina la riconduce ad Andrea Mancino (maestro attivo a Palermo tra il 1487 e il 1493) e a Giovannello Gagini e ne sottolinea l'affinità con il portale laterale della chiesa Madre di Mistretta del 1494; entrambe le opere sarebbero state eseguite su disegno di Domenico Gagini e dichiarano la loro: «derivazione intima da esemplari toscani con una fresca sensibilità di modellazione quale può essere di un giovane che sia stato a Firenze a guardare le opere dei grandi maestri» (M. Accascina, 1959 b, p. 326 e M. Accascina, 1959 a, p. 305).

Il portale di Santa Maria la Porta è stato poi riferito da Vincenzo Scuderi e Dante Bernini a Do-

menico Gagini o alla sua bottega, per via delle teste di cherubini del fregio che rimandano all'analogo motivo presente nei capitelli del portale di Santa Maria di Gesù a Palermo o nell'arca di San Gandolfo a Polizzi Generosa (V. Scuderi, 2005, p. 474; D. Bernini, 1981, p. 254).

In ultimo Simonetta La Barbera riprendendo le ipotesi dell'Accascina, indica quali autori dei portali di Geraci e di Mistretta Andrea Mancino e il carrarese Antonio Vanella, artisti che si rifanno entrambi ai modi di Domenico Gagini (S. La Barbera, 1997 a, pp. 50-56).

I due portali sopra citati e i portali laterali di Sant'Agostino a Palermo e della chiesa Madre di Alcamo mostrano tutti una comune sensibilità artistica che si manifesta nell'uso di forme classicheggianti, di elementi strutturali finemente intagliati e di lunette terminali circolari (N. Lo Castro, 2008, pp. 31-34).

Se comunque restano validi i raffronti stilistici tra Geraci e Mistretta (identiche sono le corone d'alloro che circondano le figure dell'architrave e il motivo delle teste di cherubini alati), ancora più stringenti appaiono le analogie del portale geracese con quello posto sul lato orientale della chiesa Madre di Alcamo, datato 1499 e attribuito al carrarese Bartolomeo Berrettaro.

I due portali mostrano le identiche colonnine ricoperte da foglie e da turgide bacche fasciate da un nastro, sono conclusi in sommità da una croce e uguali per soggetto e lineamenti appaiono i rilievi della lunetta e dell'architrave (la Vergine attorniata da cherubini, Maria e l'Angelo dentro ghirlande d'alloro); tali precise analogie e le datazioni ravvicinate suggeriscono pertanto quale autore dell'opera geracese pure il Berrettaro.

Lo scultore ebbe proprio ad Alcamo la propria fiorente bottega e dal 1501 entrò in società con il conterraneo Giuliano Mancino (M.C. GULISANO pp.26-28); i due realizzarono molte opere e nei primi decenni del secolo dominarono l'ambito artistico siciliano, ancora influenzato dall'eredità di Domenico Gagini e Francesco Laurana.

G. A.





Bibliografia

M. ACCASCINA, 1959b, p. 326. M. ACCASCINA, 1959 a, p. 305.; D. BERNINI, 1981, p. 254.;
L. SARULLO, 1994, pp.26-28.; S. LA BARBERA, 1997.; V. SCUDERI, 2005, p. 474.; G. ANTISTA, 2006, pp. 16-23.
N. LO CASTRO, 2008, pp. 31-34.; S. ANSELMO, 2008, p.104